

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
il semestre . . . > 11
il trimestre . . . > 6
il mese . . . > 2
Esti anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 16
id. trimestre . . . > 8
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - in terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'Enciclica di Leone XIII ai Belgi

La questione sociale e l'unione dei cattolici

AI VENERABILI FRATELLI PIETRO LAMBERTO GOOSENS Card. delle S. R. C. ARCHIVESCOVO DI MALINES E AGLI ALTRI VESCOVI DEL BELGIO (1)

LEONE PP. XIII

Venerabili Fratelli Salute e Apostolica Benedizione.

Mossi Noi da una speciale benevolenza verso la vostra Nazione, e indotti da preghiera di molti cittadini volgiamo nostre singolari cure in cosa di grave momento ai cattolici del Belgio. Già intendete a che miriamo: alla causa sociale, cioè; la quale più ardentemente fra essi cattolici agitata, così commuove gli animi, da far desiderare sollievo e governo. Cosa ardua per se stessa è presso di voi implicata a maggiori difficoltà: non ci rifiutiamo tuttavia di trattarla, massimamente in quella parte in che necessariamente si connette alla Religione e col dovere dell'ufficio nostro. Imperocchè, anche in tal genere di istituti piacque a Noi già altra volta impartir documenti di sapienza cristiana, agiustatamente ai tempi ed ai costumi. E grado ne torna il rammentare che di beni non esigua messe di là è venuta agli individui e alle città, e colla speranza di raccoglierne sempre più ampia di giorno in giorno. Ne raccolsero frutti anche i cattolici Belgi, dei quali la solerzia nel promuovere istituti di tal genere era stata sì alacre primieramente: non così tuttavia che rispondessero alla giusta aspettazione, tanto più in regione e fra gente così atta a tali cose. Che abbia fatto ostacolo è abbastanza noto. Imperocchè, siccome essi tengono, sebbene mossi da buona intenzione, gli uni una, gli altri altra maniera di sentire e di agire circa a queste cose; di qui è che non potè derivare né la richiesta forza di vantaggi, né l'intera concordia dei cattolici. - Tale esempio di dissensione, novo al certo e male auspicato presso i cattolici Belgi, Noi con grande dolore sentiamo: essi, i quali in ogni tempo diedero sì preclari esempi di felice e fruttifera congiunzione d'animi. Certamente, per richiamar qui fatti di non lontana memoria, questo luculentemente si fé manifesto in quella questione che è detta scolare. Mentre, in allora, avendo un mirabile concetto di volontà e una generosa e attiva virtù avvinti tra di loro i cattolici di qualsiasi ordine, per beneficio massimamente di una tale concordia, la cosa riuscì con dignità della Religione e colla salute dell'adolescenza.

Già Voi stessi, Venerabili fratelli, nella prudenza vostra vedete quanta proclività sia nei vostri greggi - distratti gli animi in mille diverse contingenze - di precipitare pubblicamente e privatamente in pericolose cadute: vedete quanto occorra il più presto possibile portar rimedio a sì dannoso stato. Noi, poi, come a tutta prova conosciamo con quanto ardore vi studiate a restituire e confermar la concordia, voi potissimamente chiamiamo a questo ufficio tanto glorioso e così santo per un Vescovo: del quale ufficio ancor più certo evento ne persuade la stessa amplissima reverenza che, meritamente, nel vostro paese, si attribuisce alla dignità vostra e alla vostra virtù. Per la qual cosa quello sembra ottimamente da farsi, e a Voi lo vogliamo veementemente raccomandato a Congresso. In questo comunicativi tra i vostri pareri, sarà agevole più esploratamente e più pienamente conoscere la causa quanta è, e deliberare i migliori mezzi a compirla. - Imperocchè, questa causa non si presenta in uno stesso modo a chi rettamente consideri. Certamente essa ha rapporto coi beni esteriori, ma primieramente ella ha attinenza colla religione e coi costumi ed anche, spontaneamente, si accoppia colla civil disciplina delle leggi; sicchè in fine largamente appartenga ai diritti e agli uffici degli ordini tutti. Inoltre, gli evangelici principi di giustizia e di carità da noi rinovocati, quando si trasferiscono alle stesse cose ed uso della vita, è necessario toccare le molteplici ragioni dei

privati. Qui è dove hanno luogo certe condizioni di opere e d'industria, di padroni e di operai, al tutto speciali presso i belgi.

Son queste cose, al certo, di gran momento e consiglio, nelle quali affaticarsi il giudizio vostro e la vostra diligenza, venerabili fratelli: nè, in vero, lasceremo che in cosa di tale importanza manchino a voi i consigli nostri. - Così a voi, tenuto il Congresso, più agevole sarà e più sicuro, ciascuno nella sua diocesi, decretare i rimedii e i temperamenti opportuni a seconda degli uomini e dei luoghi. Le quali cose tuttavia da voi sarà bene siano dirette così, - aiutandovi cittadini idonei - che tanto più valgano in modo comune, fra i cattolici di tutta la nazione: che cioè l'azione dei cattolici, movendo dagli stessi inizi, condotta per le stesse vie, quando è possibile, si esplichi una dovunque: e così sia prestante per onestà, e vigoreggi per energia e ridondi di solidi vantaggi. Questo al certo non avverrà secondo i nostri voti, se i cattolici, il che massimamente inculchiamo, messe da parte le opinioni e le tendenze particolari di loro, non curino e non vogliano unicamente e assolutamente quelle cose che si manifestino condurre il più sicuramente al comun bene. Cioè, far sì che la religione risplenda sovra ogni altra cosa nell'onor suo, e diffonda l'usita sua virtù mirabilmente salutare anche alle cose civili, domestica e economica: che il regno rimanga incoltume dalle sedizioni e munito di tranquillità, nella conciliazione, giusta l'ordine cristiano, dell'autorità pubblica colla libertà: che i savii istituti del viver civile, massimamente le scuole degli adolescenti, siano avviati in meglio: e si procuri il miglior bene ai commercii ed alle arti, in virtù principalmente di quelle società, che presso di voi molteplici si annoverano, dai varii programmi, e le quali è desiderabile si accrescano quando ne sia auspice e fautrice la religione.

Nè ultima cosa sia il far sì che si ottemperi con quella reverenza che è dovuta, ai sommi consigli di Dio, il quale statui essere nella comunità del genere umano di spartità di classi e una certa equabilità fra le stesse, in un unico costringere (convivere). Così nè gli operai si spogliino in modo nessuno dell'osservanza e della fiducia verso i padroni (patronos), nè da questi si manchi verso degli operai di giusta bontà e di provvida cura. In questi principalissimi capitoli è compreso il comun bene alla conquista del quale è da adoperarsi. Da questi non vane risorse si traggono a sollevare le condizioni dell'umana vita e si preparano meriti alla vita celeste. La qual disciplina della cristiana sapienza se i cattolici insistano a più profondamente amare e corroborare coll'esempio loro, avverrà anche più facilmente, come si spera, che, coloro i quali ingannati da una falsa opinione o simulata apparenza delle cose, deviarono dall'equo e dal retto, respiccenti ricerchino la tutela e la guida della chiesa.

Non vi sarà, al certo, cattolico alcuno, egualmente amante della Religione e della patria, il quale ai responsi della prudenza Vostra non voglia placidamente acquietarsi e pienamente essere ossequioso: perfettamente persuaso di questo qualsiasi ottimo miglioramento delle cose, allora soltanto veramente avviarsi a stabilità sempre maggiore se moderatamente e a poco a poco introdotto. - Frattanto, poichè del male di che ci lagniamo tanta è la gravità che non soffire indugio al rimediare, tal rimedio stesso pensiamo doversi iniziare dal sedare gli animi. Per la qual cosa, Venerabili Fratelli, vogliamo che a nostro nome esortiate ed ammoniate i cattolici che già fin d'ora si astengano al tutto, circa a queste cose da ogni controversia o disputa fra di loro, sia nelle concioni, sia nei giornali, sia in scritture di simile sorta; e tanto più invece rimettano di mutua repressione, nè ardiscano andar innanzi al giudizio della legittima podestà. All'incontro al desiderato esito della cosa, uni e fraterni gli animi, si sforzino dare ogni qual miglior potranno, diligenza ed opera con voi: e preceda il Clero, del quale massimamente è proprio il tenersi conto dalle novità delle opinioni, a mitigare e conciliare gli animi colla religione e a ricordare gli uffici del cittadino cristiano.

Sempre abbiamo fatto oggetto della nostra carità e delle nostre cure la illustre nazione belga; e da lei cui l'avita Religione infianma l'anima avemmo molte prove di ossequio e di devozione. Nessun dubbio quindi che con ugual buon volere i catto-

lici figli nostri abbiano ad accogliere e religiosamente praticare queste esortazioni e comandi coi quali quello spirito abbiamo voluto confortare. E certamente non mai faranno cosa, per cui abbiano a scemare e decadere improvvidamente per ragione di discordia, da quella condizione religiosa che colla concordia hanno acquistata e che è loro invidiata da altre nazioni. Lavoreranno invece compatti in modo che il pensiero e le forze siano rivolti contro la pravità del socialismo, dal quale è evidente quali malianni e danni enormi siano minacciati. Esso non cessa di macchinare turbolenze infeste alla Religione e alla cosa pubblica; si sforza ogni giorno di manomettere i diritti e umani e divini, e di inaridire i benefici della evangelica provvidenza. Si grande sventura la nostra voce spesso e fortemente ha colpita, come lo dimostrano le prescrizioni e gli avvertimenti della Enciclica Rerum Novarum. Pertanto tutti i buoni, senza divergenze di partiti, a questo rivolgano l'animo, che cioè, sostenendo il legittimo certame per la verità cristiana, la giustizia, la carità, sostengano le ragioni di Dio e della patria, donde fiorisca la salute e la prosperità pubblica.

La speranza e la attesa di queste cose è ben giusto che la fondiamo sul vostro senno e sulla vostra operosità, e pertanto implorando a voi copiosi aiuti dal divino favore, impartiamo a voi, al clero e al popolo di gran cuore l'Apostolica benedizione.

Dato a Roma presso S. Pietro, il 10 luglio 1895, del nostro pontificato l'anno decimo ottavo. LEONE PAPA XIII.

Il Papato e l'Inghilterra

(Vedi numero di ieri)

« E' un fatto non meno notevole che inaspettato, che nei nostri giorni ha avuto luogo un evidente rinnovamento di forze e di vitalità nel Papato; un fatto ancora più sorprendente, perchè i substrati tanto morali che materiali, sui quali poggiava il potere di Roma, erano stati apparentemente distrutti in modo così completo da rendere per lo meno assai improbabile tale risurrezione. I fondamenti di questo potere erano tre: materialmente, il Potere Temporale, moralmente un mondo più o meno disposto ad accettare i dogmatici insegnamenti; e da ultimo, la quasi universale ignoranza di tutte le classi, riguardo all'autorità sopra cui queste pretese erano basate.

Ma, nella memoria degli uomini di età tutto questo è mutato. Ed ora, dopo uno spazio di pochi anni noi vediamo la Chiesa di Roma fare passi giganteschi verso il ricuperamento di tutto quanto ha perduto, in modo tale che continuando così, entro un certo limite di tempo cambierà considerevolmente la condizione attuale di cose, non solo in Europa, ma negli Stati Uniti d'America e nelle Repubbliche americane del Sud Se, come la Chiesa crede, ciò avviene in forza della silenziosa ed irresistibile potenza degli insegnamenti del Galileo, accompagnata da una influenza suprema, non è da discutersi in queste pagine: noi vogliamo solo sforzarci di accertare talune fra le cause più mondane...

« L'aspetto del mondo e della società, come si presenta oggidì, ci offre migliaia e migliaia di onesti pensatori, i quali sono nauseati della generale demoralizzazione che accompagna il radicalismo; l'anarchismo e tutte le altre teorie in «ismo» che indeboliscono l'autorità o istillano la dottrina del pubblico saccheggio, e cogli esempi e colle massime gettano nelle masse tale lievito, da rafforzare la teoria della rapina coi coltelli e colle bombe. Il controllare questo movimento è lo scopo della Chiesa: lo stare al disopra e guidarlo, costituisce la sua missione. Giacchè gli ecclesiastici si trovano in assai migliore posizione per far questo che non gli uomini di Stato, i quali, più o meno, sono sempre gli strumenti, le marionette di una fazione... E la Chiesa ha l'incalcolabile vantaggio di non mentire giammai a se medesima e di non essere di continuo sottoposta alla umiliazione di dover dire, oggi una cosa ed un'altra ben diversa a poca distanza di tempo. Papi, Cardinali e Arcivescovi - ben inteso nella Chiesa di Roma - non entrano nel giuoco dei politici speculatori. Nel loro ufficio essi sono indipendenti, e in tutta la scala gerarchica dall'apice fino al più umile clero, vi è tanta libertà d'azione quanto non è possibile nelle altre sette...

« Per tal modo la Chiesa di Roma può mantenere la disciplina, e una disciplina contro la quale i casi di rivolta sono rari.

« Nulla è più degno di attenzione del numero delle persone che oggidì si occupano seriamente di qualche religione. Il mero materiale aumento delle chiese, cappelle, dei benefici, degli ospedali, degli istituti innumerevoli di carità direttamente connessi alle varie religioni: l'enorme accrescersi del numero di persone, che si consacrano al servizio di Dio: la ferezza della lotta sulla questione della educazione religiosa, tutto indica un interesse nelle cose spirituali di più in più vigoroso da venti o trent'anni a questa parte. A dispetto dell'incessante rimbombo dell'alto criticismo, a dispetto dell'immenso aumento delle chiese aventi altre denominazioni nelle quali la latitudine del giudizio è permessa, la Chiesa di Roma guadagna terreno.

« E' una osservazione assai triste, che l'impeto il quale dirige ogni grande movimento, morale, sociale, o politico, viene quasi sempre impulso dalla leva più potente, per solito chiamata influenza: questo incomprendibile attributo che più d'ogni altra cosa sotto il sole sembra rivelare l'iperfisica direzione negli affari umani. Nè l'esercizio di questa potenza fu in alcun modo tolto di mezzo o diminuito nel mondo spirituale dalle investigazioni di Darwin o dai pensamenti di Spencer. Grazie a questa influenza un ateo diventa un credente. »

(Continua.)

Indennità al Giappone

L'indennità chiesta dal Giappone per lo sgombro dalla penisola di Liaotung è di 7,500,000 di sterline.

Il Times ha da Tientsin: I giapponesi ritardano lo sgombro di Liaotung sperando di persuadere il nuovo gabinetto inglese ad appoggiare il Giappone contro la Russia. La Germania ottenne nei porti aperti dai trattati, delle concessioni residenziali simili a quelle che godono gli inglesi e i francesi.

ANCORA IL TRATTATO FRANCO-RUSSO

Il New-York Herald riceve da Pietroburgo delle nuove affermazioni sulla esistenza del trattato franco-russo, firmato nel 1891 da Carnot e dallo Czar.

Esso riguarda soltanto i casi di invasione della Francia e di aggressione della Russia.

L'ultima parte concerne la politica nell'Estremo Oriente, tacendo però dell'Egitto e dell'India.

L'imperatore Guglielmo ne conosce tanto l'esistenza che ne interpellò un giorno Schouvaloff, e, avendola l'ambasciatore russo negata, l'imperatore prese una copia del trattato che aveva sul tavolo dicendogli: - E questo che cosa è?

Governo e Parlamento

Camera dei deputati

Seduta antim. del 25 - vice-pres. CHINAGLIA

Si apre la seduta alle 9.

Una dichiarazione

Marazzi dichiara di essere dolente di avere ieri male interpretato una interruzione dell'on. Aprile e di averne mostrato un risentimento che non aveva luogo di essere.

Il matrimonio degli ufficiali

Si continua la discussione del progetto sul matrimonio degli ufficiali.

Pinchia relatore dichiara che non volendo la commissione per amore dell'ottimo rinunciare al bene si è accordata col ministro, e propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta dell'urgenza che sia modificata la legge 31 luglio 1871 invita il ministero a presentare opportuno disegno di legge alla prossima ripresa dei lavori parlamentari »

Mocenni ringrazia la Commissione, e accetta l'ordine del giorno.

Lucifero prega la commissione di ritirare il suo ordine del giorno.

Imbriani invita il ministro a riformare le leggi viventi in materia.

Garibaldi prega Lucifero di non insistere nella sua opposizione.

Parlano ancora Napodano, Pinchia, Fili Astolfone, Bevio, Squitti, Quattrofrati, San-

(1) La traduzione dal testo latino fu fatta dalla Redazione dell'Osservatore Cattolico.

tini, Mocenni e Morin, e quindi la Camera approva l'ordine del giorno.

**L'articolo I.**

Il presidente dà lettura dell'art. I, così concordato fra il ministero e la commissione:

« Il ministro della guerra è autorizzato ad ammettere a chiedere il R. assentimento per contrarre matrimonio senza la condizione imposta dall'art. 2 della legge 31 luglio 1871 per gli ufficiali del regio esercito presentemente in servizio effettivo, in disponibilità ed in aspettativa, che hanno contratto unione matrimoniale col solo rito religioso anteriormente alla promulgazione della presente legge.

Agl'ufficiali presentemente in servizio effettivo, in disponibilità ed in aspettativa, i quali anteriormente alla promulgazione della presente legge avessero contratto matrimonio senza il R. assentimento non saranno applicate le disposizioni dell'art. 8 della citata legge 31 luglio 1871 ».

Stelluti Scala chiede che sia considerato come mancanza contro l'onore il caso di un ufficiale, che avendo contratto matrimonio religioso non profitti di questa legge per regolarizzare la sua unione, o magari contragga matrimonio civile con altra persona.

Mocenni risponde che non conosce i fatti accennati da Lucifero, ma se accadessero, quegli ufficiali sarebbero puniti disciplinatamente.

Cirmeni nota che quando si parla di unioni matrimoniali contratte col rito religioso, si consacra in una legge, una forma di matrimonio non contemplata dal codice civile e contrario a tutto il nostro diritto pubblico (bene! bravo!). Rispondendo ad una domanda di Sanguinetti, il ministro Mocenni dice che la legge non può avere effetto retroattivo.

Imbriani osserva rispondendo all'on. Cirmeni che il vincolo religioso non poteva nella legge designarsi con altro nome che quello di matrimonio, dicitura che non offende il sentimento di rispettabili persone, come l'offende il regolamento che designa queste unioni col nome di concubinato.

Sanguinetti prega il ministro, non potendo altrimenti, di provvedere almeno alle famiglie degli ufficiali revocati, ammettendole alla pensione.

Mocenni dichiara che presenterà proposte concrete.

Cirmeni sottopone alla commissione una nuova formola dell'articolo in cui parlando del matrimonio religioso, si usa l'espressione di *unione religiosa*.

Tondi presidente della commissione, avverte che nell'articolo si parla del matrimonio religioso come cosa di puro fatto.

L'art. I è approvato nel nuovo testo concordato fra governo e commissione.

**L'articolo II.**

Sull'art. II, parlano Mecacci, Fanti, Marazzi, Imbriani, Fulci R. e Mocenni, il quale dichiara che se la Camera volesse sopprimere l'articolo o solamente obbligare il ministro a non poterlo applicare senza l'avviso dei consigli di disciplina, dichiara che ritirerebbe la legge (bene!)

Voci: La chiusura!

La chiusura è approvata.

Il presidente dà lettura dell'art. 2 così concordato fra ministro e commissione e che è approvato.

« Agli ufficiali che a partire dalla data di promulgazione della presente legge contrassero unione matrimoniale col solo rito religioso sarà applicata la revoca dall'impiego senza che occorra il previo parere di un consiglio di disciplina. »

Si approvano poi dopo lunga discussione, gli articoli 3, 4, e 5.

**Gli affari d'Africa**

Il presidente dà lettura delle seguenti interrogazioni dirette al ministro degli esteri da Imbriani per conoscere in quale considerazione sia tenuto presso i governi d'Europa il cosiddetto trattato di Ucciali: da Nicolini per sapere quali ragioni indussero il generale Baratieri ad abbandonare l'Eritrea per recarsi in Italia: da Cirmeni per sapere se la Russia abbia mai riconosciuto il trattato di Ucciali fra l'Italia e l'Etiopia, nel caso affermativo, se le accoglienze ufficiali del governo russo alla missione Etiopica sieno in armonia con lo spirito e con la lettera di quel trattato: da Bracci intorno al significato del prossimo arrivo in Italia del governatore dell'Eritrea e alla accoglienza fatta dal governo russo alla missione etiopica: di Imbriani per aver notizie dell'ing. Capucci delegato del governo italiano alla stazione Let-Marofia nello Scioa: di Galletti sulle entrate speciali d'Africa.

**Parla Blanc**

Blanc (segni di attenzione). Il generale Baratieri deve essere in vista di Brindisi. Mi unisco a chi gli darà il primo saluto della patria (vive approvazioni). Confermo che la venuta del generale Baratieri dev'essere argomento di conforto, non di preoccupazione, poichè non sarebbe partito se la sicurezza della colonia corresse qualche pericolo. Nè nascondo che il governo ha considerato di conferire col generale Baratieri

circa l'organizzazione e la sicurezza stabile di territori occupati.

Il fatto è normale e regolare e vi sarebbe stato a ridire se data una situazione nuova non si fosse venuti ad un'intesa verbale.

Sul trattato di Ucciali premetto che Danimarca-Belgio-Olanda-Portogallo-Francia-Austria-Ungheria-Germania-Inghilterra-Svezia e Norvegia hanno preso atto (e ne cita le date) della notificazione dell'art. 17 di quel trattato fatto a termini dell'atto generale di Berlino del 26 febbraio 1885. Quanto al governo russo esso segnava ricevuta della nostra notificazione il 20 novembre 1889 con nota nella quale si aggiungeva: « Cette communication ayant suggéré au cabinet imperial quelques observations, l'ambassadeur de l'empereur a Rome a été autorisé à en faire part au gouvernement d'Italie. » Dal libro verde presentato alla Camera il 1 maggio 1890, consta che quelle osservazioni furono espresse verbalmente nel dicembre 1889 dal cav. U. Khull all'on. Crispi e si limitano al ricordo di una riserva fatta per incarico della Porta da Said-Pachà rappresentante ottomano alla conferenza di Berlino del 1885, riserva che concerneva unicamente i diritti del sultano sull'Egitto, e non di applicare all'Etiopia ove la Turchia non pretese mai diritti.

Nessun'altra obiezione essendo allora stata sollevata dal governo russo, lo stato di diritto dell'Italia in Etiopia veniva così ad essere stabilito anche verso il governo di Pietroburgo, secondo le norme internazionali. Quando notificammo alla Russia la limitazione anglo italiana del 5 maggio 1894 essa rispose di voler rimanere estranea alla questione, pigliando atto di questa dichiarazione di disinteressamento. Presentemente il governo russo ci dichiara non avere in Etiopia altri interessi che religiosi onde abbiamo potuto semplicemente osservare che il governo italiano, il quale ha pure accolto con sincera soddisfazione la prefettura apostolica dell'Eritrea, non aveva per i lazzaristi nessuna preferenza a detrimento dei popoli e la posizione di diritto dell'Italia in Etiopia è dunque in perfetta regola.

Occorre rammentare se Menelik, semplice re dello Scioa, non fu accettato come re di tutta l'Abissinia se non grazie alla nostra protezione ed al nostro consenso armato, che furono dati a condizione che egli osservasse le leggi internazionali contro la schiavitù e s'impegnasse per sé e per tutti i suoi successori all'amicizia perpetua coll'Italia. Menelik non partecipò all'atto di Bruxelles, relativo specialmente alla schiavitù, se non come nostro protetto da noi rappresentato. Il trattato di Ucciali fu limite di partenza per la notificazione del nostro protettorato, questo essendo una volta stabilito secondo le norme internazionali, non hanno valore i capricci di Menelik, come non hanno valore verso le altre potenze secondo il diritto pubblico, analoghe defezioni ed ostilità di fatto di altri capi africani talvolta ribelli alla potenza protettrice. Informi l'esempio della regina degli Hovas, cristiana essa pure, certo non meno civile di Menelik e in ogni modo non schiavista come questo. Noi siamo infine, non solo in Eritrea, ma in Etiopia, in virtù del nostro diritto fondato sugli atti di Berlino e di Bruxelles, delle nostre armi bene adoperate, e del nostro sangue sparso contro il tradimento e la ribellione, compiuti e cementati da Menelik; le prove ne furono sequestrate nella sua corrispondenza con Bath-Agos e con Mangascia, insorti dietro sua suggestione. Nessuna contestazione quindi è ammissibile sotto qualsivoglia titolo, nessuno può intervenire fra Menelik e noi; questo è un conto che la sola Italia deve regolare nel tempo e nel modo che crederà opportuno (benissimo, bravo).

Per chiarire l'azione nostra presenta i libri verdi sulla presa di Kassala, sulla rivolta di Bath-Agos e di Ras Mangascia, sull'amministrazione civile della Colonia Eritrea e sulla Somalia italiana. Spera presentare più tardi altri documenti circa la rimanente nostra azione diplomatica nelle questioni africane. Sugli ulteriori negoziati un riserbo mi è ora imposto. Annunziò intanto che una più pratica definizione della nostra frontiera settentrionale ad impedire il rinnovarsi di incidenti fra le tribù locali, fu convenuta con protocollo firmato in questi giorni coll'autorità anglo-egiziana.

Oltre l'Inghilterra, anche la Germania ha preso provvedimenti per impedire il passaggio delle armi per l'Etiopia dai posti germanici e da quelli de' suoi protettori nell'Africa orientale. Avendo poi notificato alle potenze firmatrici dell'atto generale di Bruxelles la ripresa della tratta degli schiavi in Etiopia, per volontà e fatto di Menelik, il Belgio, lo Stato libero del Congo, la Spagna, l'Olanda, gli Stati Uniti, la Danimarca ed il Portogallo ci hanno dato atto della nostra notifica.

Infine il governo della repubblica francese, il quale con noi confina pel suo possedimento di Obock, mentre ci ha dichiarato ripetutamente di essere del tutto estraneo a quegli intrighi di privati individui, i quali si danno l'aria di compromettere la politica della Francia nelle loro speculazioni su Menelik, ha vietato con apposita ordinanza, all'inizio della campa-

gna del Madagascar, gli acquisti di armi e munizioni in Francia per l'estero, e ci ha affermato che prende in linea di fatto anche nel suo interesse i provvedimenti compatibili colla sua legislazione, poichè la lotta, che a quando a quando ci si minaccia dal sud al nord dell'Etiopia non abbia ad aver aiuto di armi e munizioni dai porti di quel suo possedimento (bene). Da parte nostra abbiamo preso lealmente, per le relazioni di buon vicinato colla Francia in quelle regioni, un contegno analogo a quello che nella questione commerciale abbiamo assunto col dichiarare che dipendeva interamente dalla Francia la ripresa del trattamento reciproco della nazione più favorita. Dipende, del pari, interamente dalla Francia lo stabilire ora la delimitazione proposta dal governo francese ed accettata dal governo italiano nel maggio 1891.

La politica coloniale è a lunga scadenza. Ma possiamo constatare risultati assai pronti in paragone di altre potenze; la recente estensione ci assicura la parte più forte dell'Etiopia, il nostro prestigio militare si è confermato colla rapidità delle mosse e l'attitudine a far molto con risparmio di mezzi, già dimostrato a Kassala ed ora concretiamo gli scopi pratici non dovendo essere questa una colonia di funzionari, ma cooperere all'economia nazionale. Risulta dai documenti come, malgrado i fatti guerreschi, abbiano progredito i commerci, le entrate doganali sieno accresciute di quasi 600,000 lire, la viabilità e persino le scuole, e come si cerca di trar partito da tutte le forze utili, non esclusa la religiosa, quando questa s'ispiri sinceramente a senso di patria, trattandosi di stranieri a sensi di umanità, ne sono pegno il favore accordato alla prefettura apostolica, la sicurezza garantita alla missione svedese. Abbiamo contenuto in cifre modeste i tributi degli indigeni, straziati da guerre e rivolte, ma sin d'ora incominciano a contribuire volenterosamente alle spese dell'occupazione perchè hanno assicurato la difesa, la giustizia, la civile assistenza, la possibilità di far rifiorire il loro paese. Così saranno ben tosto in condizioni di contribuire senza disagio in grado maggiore al bisogno coloniale. All'infuori poi dei tributi altre risorse locali permetteranno fra breve di diminuire il contributo dalla madre patria; forniremo in proposito i particolari chiesti dall'on. Galletti. Si utilizzerà anche il considerevole prodotto di quel piano del sale che è una delle necessità maggiori di buona parte dell'Etiopia. Circa la colonizzazione rendo omaggio all'opera patriottica dell'on. Franchetti. L'esperimento suo non andrà perduto ai fini nostri, e l'utile inizio dei vari metodi applicabili alle varie condizioni di una colonizzazione anche più vasta, più rapida e più aperte a chi agisca a proprio rischio e con propri mezzi, diretta anche a coltivazioni tropicali che diminuiscano il tributo pagato all'estero dal consumo nazionale per prodotti coloniali. Vuol pure essere studiato il progetto dell'on. Galletti per una colonizzazione militare.

Il governo di Massaua ha annunziato l'invio di un completo progetto di colonizzazione che sarà esaminato. Intanto perchè non sia interrotta l'opera abbiamo pubblicato alcune norme stabilite dal governo di Massaua per la concessione dei terreni. Faccio appello al concorso del Parlamento ed all'iniziativa privata la quale non ha ragioni di trascurare un vasto campo di legittimi guadagni. L'azione nostra in Africa è anche valsa a distruggere in Italia ed all'estero il pregiudizio, che cioè lo stesso governo non avesse fiducia nell'avvenire della colonia e la diffidasse a malincuore e che quasi fosse virtualmente aperta la successione dell'Italia in Africa. Noi infatti abbiamo fiducia nell'avvenire della colonia e sentiamo appieno il dovere di difenderla. E' bene ormai lo si sappia da tutti.

**La sicurezza della colonia**

Passo alla questione essenziale della sicurezza dell'Eritrea (segni di attenzione).

Nulla fu da noi compiuto che fosse eccessivo e prematuro; nessuno ci può chiedere l'abbandono dell'Agamè e del Tigre che equivarrebbe a disertare le popolazioni ormai fidenti in una effettiva tranquillità sotto la nostra protezione e non farebbe che compromettere l'avvenire garantiti dalla incorporazione dell'elemento tigrino.

Non sarebbe utile nè prudente far discussioni politiche sulle questioni tecniche di difesa; ma circa ai rinforzi da aggiungersi in caso di bisogno alla difesa locale, il nostro avvertimento ai barbari d'Africa è questo: Prima che dallo Scioa portiate fino al Tigre le vostre razze di schiavi e di bestiami, e le vostre aggressioni alla colonia italiana, le nostre rapide navi ed i nostri pronti battaglioni avranno più che tempo per aiutare il generale Baratieri ed infliggergli un nuovo castigo (commenti). Ho il convincimento che, inteso così, nel senso non di costosa immobilizzazione di elemento di difesa locale, bensì della massima mobilità compenso alla economia di forze, il problema della difesa non sia meno conciliabile, coll'economia nell'Eritrea come in Italia. Il problema della sicurezza della

Eritrea vuole una soluzione completa. E' errore credere che l'unica alternativa sia di aspettare sempre, l'arma al piede, il nemico o di marciare alla conquista dello Scioa. Gli ultimi progressi di altre potenze in Africa si sono fatti dal Sud al Nord. Così pure noi, senza spedizioni militari nel sistema ormai organico della nostra colonia, dei nostri protettori e delle nostre sfere di influenza lavoriamo a consolidare la sicurezza comune con quegli altri capi africani, che sono fedeli alla nostra protezione ed al diritto delle genti minacciate dalle razze del solo capo che abbia ristabilita la tratta e che sia a noi ribelle. Isolata che sia la dissoluzione in cui si trova lo Scioa, potremo lasciare che ivi il disordine uccida se stesso, come ora sciogliendosi da sé la maahdia nel Sudan senza necessità di mosse di truppe italiane da Kassala, nè di truppe inglesi dal Wadi-Halfa e da Suachim. Il problema comprende l'elemento internazionale. L'occupazione di Kassala, che fu atto politico oltrechè militare, ne ha incominciato la soluzione sotto tale riguardo, riparando in qualche modo ai precedenti rifiuti nostri di cooperazioni di fatto coll'Inghilterra, giacchè la tranquillità del Sudan orientale e dei dintorni di Suachim è stata attribuita nell'ultimo rapporto di lord Cromer all'occupazione di Kassala. L'Inghilterra, colla quale già siamo solidati sul Nilo, occupando inoltre Zeila e Kismayo, ne risulta che dall'Atbara al Giuba, dal Mar Rosso all'Oceano indiano abbiamo una base di sicurezza internazionale e di comunicazioni economiche, la quale ci assicura l'espansione futura della colonizzazione, incominciata sull'altipiano Eritreo (vivissime approvazioni).

**Si risponderà un altro giorno**

Imbriani domanda che siano rimesse a domani le risposte degli oratori.

Blanc crede che le risposte potrebbero farsi durante la discussione del bilancio.

Imbriani insiste perchè le risposte degli interroganti siano rimandate a domani.

Il Presidente interroga la Camera. La Camera delibera di rimandare ad altra seduta le risposte degli interroganti.

La seduta termina alle 12,15.

**Seduta pom. — Presidente VILLA**

Galli risponde all'Imbriani sul modo di trasporto dei condannati a domicilio.

Si riprende la discussione dei provvedimenti finanziari e si approva fin all'articolo 35 del progetto.

Si approva il 35 bis che è il seguente:

« A deroga del primo comma dell'art. 27 della legge 10 agosto 1893 N. 449 i biglietti della banca romana che entro il mese di dicembre 1895 non fossero presentati per il cambio alla sede della Banca d'Italia in Roma, sono prescritti. »

Si discute sull'articolo 36 approvando fino al 7 gli articoli dell'allegato.

Si annuncia approvato con voti 165 contro 57 il progetto pel matrimonio degli ufficiali.

Il Sapoli spumeggia anche in mani regali.

**ITALIA**

Massa — *Fatale equivoco.* — Scrivono da Massa 22 al *Fieramosca*:

« A Resceto — che è una frazione della montagna — si celebrava ieri l'altro una festa religiosa. Per servizio, dalla vicina stazione del *forno* vi erano stati mandati i carabinieri Luigi Casagrande e Domenico Bagnoli.

Un tal Francesco Fialdini — forse un po' preso dal vino — provocò dei disordini. I carabinieri lo invitarono a seguirli. Il Fialdini, invece di temperare all'ingiunzione, si mise in aperta resistenza. Nacque un po' di subbuglio; ma i carabinieri poterono tradurre in caserma il riotoso.

Verso le dieci i due carabinieri tornarono a Resceto. Essi volevano procedere all'arresto di un individuo, che aveva spalleggiato il Fialdini nella ribellione.

In un certo punto del paese vi è una casa, che non è affidata, almeno in gran parte, ad alcuno. I carabinieri, passandovi innanzi e sentendo dall'interno provenire delle voci, subito dubitarono che in quella casa si fossero radunati cinque pericolosi latitanti, che debbono espiare gravi pene per omicidio.

I carabinieri — credendo di compiere una brillantissima operazione — si appostarono, attendendo che i latitanti uscissero fuori.

Passò un po' di tempo, ed i carabinieri, non vedendo alcuno, si decisero a bussare alla porta. Non fu aperto subito e i due militi sempre più si eccitavano e picchiarono all'uscio coi calci dei moschetti.

Si aprì infine la porta e sulla soglia comparve certo Giuseppe Rosi di Montignoso, canaggiatore del Catasto. Il Rosi, che si trovava in quella casa cogli ingegneri Vitillo e Brunelli, coll'assistente Filocchi e col suo compagno Vietina, apprendendo dai carabinieri che volevano penetrare nell'interno, per procedere all'arresto dei latitanti, protestò energicamente.

Il carabiniere Casagrande voleva entrare per forza e così nacque uno scambio di parole tra lui ed il Rosi, che, forte del suo diritto, non voleva far passare i carabinieri, che non erano muniti di alcun mandato. Ma il Casagrande non intendeva ragione ed insisteva. Essendo scivolato a terra, si mise a chiedere aiuto.

Accorse il carabiniere Bagnoli senza profferir motto, puntò il moschetto carico a mitraglia contro il povero Rosi e lasciò andare il colpo. Il povero canaggiatore — ferito al bosso ventre — cadde a terra in un lago di sangue.

I carabinieri, non contenti di questo, irrupero nella casa e si gettarono sopra gli altri componenti la squadra catastale che uelando la detonazione, si avviavano verso la porta. Non valsero spiegazioni, i carabinieri volevano arrestarli.

Immaginarsi lo scompiglio e lo spavento di quei malcapitati. L'assistente Filocchi volle fuggire e saltò da una finestra alta 12 metri dal suolo. Nella caduta lo Filocchi si produsse una contusione alle reni, giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

**Modena** — Due donne avvolte dalle fiamme. — Il Cittadino di Modena, scrive in data del 23:

In una casa di proprietà Sandonini, quasi di fronte alla chiesa di S. Maria di Mugnano, il cui campanile fu l'altro giorno visitato dal fulmine, abitano parecchie famiglie di poveri camerati.

Erano le 10 di sera, quando da una stanza al secondo piano e da una sottostante del primo partirono grida strazianti di donne e di bambini ed in pari tempo si vide un luccicar di fiamme dalle finestre.

Fu un accorrer di gente a prestar soccorso, a per in salvo persone e cose. Ecco di che si trattava;

Una famigliola che sta al secondo piano se ne era andata a letto spegnendo forse male il lume. Una scintilla di questo, scoppiettando, andava a cadere in un recipiente di latta contenente un litro e mezzo circa di petrolio.

Questo fu acceso in un attimo, e il liquido infiammato si sparse sul pavimento appiccando il fuoco al letto, ai vestiti ed ustionando i piedi alla povera donna, che scappava coi figliuolini. Ma accadeva ben di peggio.

Il petrolio incandescente passava attraverso le connettiture del pavimento e sgocciolava, dalla camera sottostante, nel quale dormiva una giovane sposa con due bambini. Il marito era uscito per farsi rader la barba e aveva, ad istanza della moglie, anzichè patrosa, rinchiuso l'uscio e tolta la chiave.

Al dolore atroce prodotto dal petrolio acceso che le colava addosso, alla spaventosa vista del letto in fiamme, la povera donna ebbe appena forza di alzarsi, di afferrare i suoi bimbi, di tentar di salvarli, ma la porta, come si disse, era chiusa, e il divampare aumentava, le gambe, le reni, le braccia, la faccia della disgraziata erano attaccate dalle fiamme, il caso era disperato; quando finalmente la porta fu aperta, ed essa fu salva, ma in gravissime condizioni.

Anche un suo bambino riportò bruciature. L'incendio fu tosto domato.

**ESTERO**

**Inghilterra.** — Un candidato assediato. — Mandano da Londra, 22:

« La presente campagna è stata condotta sinora con gran ordine. Qua e là qualche caso isolato di violenze personali, ma nel suo insieme ambedue le parti si sono comportate civilmente. Il collegio di East Norfolk doveva avere il primato dell'eccezione alla regola.

Gli amici dell'ex deputato liberale R. J. Price, temendo che sarebbe stato sconfitto, ebbero l'infelice idea di assediare il candidato conservatore, il romanziere Rider Haggard, mentre si trovava in un albergo di Stalham.

Egli venne chiuso nell'albergo coi suoi amici per tutta la giornata di ieri, in cui ebbe luogo l'elezione, e venne liberato soltanto dopo mezzanotte da un pelotone di policemen. Gli assediatori erano circa ottocento e fuggirono tutti al comparire della forza armata; i policemen erano armati di daga. Più volte il romanziere Haggard tentò una sortita, ma venne sempre respinto colla forza, e nelle varie colluttazioni si ebbe sempre la peggio.

Il risultato dell'elezione venne pubblicato nelle ore pomeridiane. Ecco: Price voti 4606, Haggard 4408.

Di questa elezione si discorrerà per qualche tempo. Nella legge sulla corruzione elettorale non è previsto il caso del sequestro di uno dei candidati, perchè non si era ancora adottata tra le manovre elettorali, lecite ed illecite, quella del sequestro del candidato avversario.

**Svizzera** — Scherzi dell'elettricità — A Ginevra l'altro giorno un filo del telefono è caduto sul filo del telegrafo. In quel momento passava una carrozza del tram elettrico: questa è stata immediatamente fermata, con grande spavento di chi vi era dentro temendo fosse avvenuta una disgrazia. Ma quando il filo del telefono toccò il binario del tram elettrico, sui ferri si sviluppò una grande quantità di fiammelle. Cavalli e passeggeri che toccavano il binario erano lanciati a terra. Dopo lunghi sforzi si poté ritrarre il filo telefonico dal binario: allora finirono tutti gli scherzi dell'elettricità.

**CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA**

DA CHIONS

**Grave incendio** — Il 22 corr. scoppiava un incendio che si estese a tre casolari di proprietà Antonio Cesco, Osvaldo De Micheli e Giovanni Minutel. Il danno complessivo viene calcolato in circa L. 6200 e per mobili, carri, vasi vinari, biancheria, attrezzi rurali ecc. in circa L. 1500. Al momento dell'incendio nessuno dei proprietari era in casa; una donna che era nella legnaia del casolare De Cesco diede l'allarme. I danneggiati sono assicurati, a quanto dicono, presso una società di Padova. La causa dell'incendio si attribuisce alla fermentazione del fieno.

DA S. ANDREAT DEL JUDRI

**La grossezza della grandine.** — Nell'uragano di giorni sono, la grandine era tale che parecchie persone, che si trovavano in strada, furono colpite alla testa per modo da rompere i capelli e far loro sgorgare il sangue. Si può immaginare dunque quali

danni disastrosi abbia prodotto alle campagne, adesso che si presentava tanto favorevolmente il raccolto del granoturco ed una abbondante vendemmia.

**Cose di casa e varietà**

**BOLLETTINO METEOROLOGICO**

DEL GIORNO 26 LUGLIO 1895

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 21.4 | Min. Ap. notte 18.2  
Barometro 756. | Stato atmos. Bello  
Vento Nord | Press. Staz

Jeri Bello

Temperatura: Massima 29.2 Minima 17.4  
Media 23.22 — Acqua caduta mm —

**Pellegrinaggio arcidiocesano a Padova**

La direzione dei pellegrinaggi veneti ci comunica che il giorno **18 agosto p. v.** avrà luogo un pellegrinaggio arcidiocesano a San Antonio a Padova in occasione della chiusura del triduo solenne e dell'Adunanza Regionale di tutti i comitati.

Con apposito avviso fra giorni indicheremo le norme opportune. Intanto preghiamo i rev.mi parroci e cappellani curati a tenerne parola ai loro filiani.

**Il nuovo Consiglio provinciale**

Ecco ora il risultato complessivo delle elezioni per il Consiglio provinciale; gli eletti sono cinquanta, dei quali una metà dureranno in carica almeno per un triennio:

**I. Mandamento di Udine**

Groppiero co. comm. Giovanni; Puppi co. cav. uff. Luigi, di Prampero co. comm. Antonino.

**II. Mandamento di Udine**

Asquini co. Daniele, Deciani nob. dott. Francesco, Mantica co. Nicolò, Zoratti ing. Lodovico.

**Mandamento di Spilimbergo**

Concari cav. dott. Francesco, D'Andrea Mattia e Zatti dott. Luigi.

**Mandamento di Cividale**

Cucavaz dott. Geminiano, Coren dott. Lucio, Gabrici cav. Giacomo, Pollis dott. Antonio, di Trento co. cav. Antonio.

**Mandamento di Ampezzo**

Bonanno dott. Osvaldo Antonio.

**Mandamento di Moggio**

Perissutti cav. dott. Luigi.

**Mandamento di Tolmezzo**

Da Pozzo avv. Odorico, Marsiglio ingeg. Federico, Quaglia avv. cav. Edoardo, Renier avv. cav. Ignazio.

**Mandamento di Sacile**

Cavarzerani avv. G. B. e Lacchin Giuseppe.

**Mandamento di Codroipo**

Billia comm. Paolo e Fabris cavaliere dott. G. B.

**Mandamento di Codroipo**

Milanese comm. Andrea e Morossi avv. Cesare.

**Mandamento di Pordenone**

Guarnieri dottor Valentino, Monti cav. nob. Gustavo, Querini co. Giovanni, Roviglio ing. cav. Damiano, Zoppola conte Camillo.

**Mandamento di Maniago**

d'Attimis co. Nicolò e Faelli Antonio. Antonelli cav. dott. Antonio, Foghini Giuseppe, Moro dott. Antonio.

**Mandamento di Tarcento**

Biasutti cav. dott. Pietro, Deciani nob. Antonio, Morgante cav. dott. Alfonso.

**Mandamento di Aviano**

Policretti dott. Carlo.

**Mandamento di S. Daniele**

Ciconi avv. cav. Alfonso, Gonano Giovanni, Rainis avv. cav. Nicolò.

**Mandamento di Gemona**

Casasola avv. cav. Vincenzo, Celotti dott. cav. Antonio, Stroili cav. Daniele.

**Mandamento di S. Vito al Tagliamento**

Barnaba avv. cav. Domenico, Marzin cav. Vincenzo e Pinni Vincenzo.

**Questa sera**

alle 8 e mezza il Consiglio Comunale si radunerà in seduta pubblica.

**Società cattolica di mutuo soccorso**

Domenica avrà luogo la solita conferenza mensile. Sarà tenuta da un egregio professore del nostro seminario, alle ore 6 pom, nella sala maggiore della società. I soci sono pregati a non mancare di assistervi.

**Bollettino giudiziario**

Turchetti dott. Carlo, presidente di tribunale a Firenze, è nominato consigliere di Appello a Venezia.

**Il senatore Pecile**

venne nominato commissario per la legge sulle sovraimposte comunali e provinciali.

**Per mancanza di spazio**

dobbiamo rimandare a domani una corrispondenza da Buia.

**Da Udine a Berlino in bicicletta**

I signori cav. Attilio Pecile, Giuseppe Morelli-De Rossi, conte Brandis e Filippo Florio, partiti in bicicletta, sono giunti felicemente nella capitale della Sprea e senza che, durante il non breve viaggio, avessero a lamentare il menomo incidente. Normalmente viaggiavano 5 ore al giorno, cioè: 2 ore e mezza la mattina e 2 e mezza la sera, percorrendo in media 20 km. all'ora; ma l'ultimo giorno, forse per dimostrare il fisico assioma del « motus in fine velocior » percorsero km. 150, e si sarebbero sentiti in grado di farne ancora una cinquantina.

Ora avrebbero idea di spingersi fino ad Amburgo, ma hanno dovuto smetterla in causa della prossima esposizione friulana; per cui faranno invece fare il giro per Colonia.

Ai quattro corridori, che ben si meritano tale appellativo, auguri di felice ritorno.

**Beneficenza**

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: Mauro Angelo per rinuncia di mancia offre L. 5.

La Direzione riconoscente ringrazia.

**Pensiero morale**

« Ciò ch'è inutile è dannoso. »

**Diario Sacro**

Sabato 27 luglio — s. Pantaleone m.

Parlando dell'acqua da tavola di Noera-Umbra il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: « Pregio principale dell'acqua di Noera-Umbra è la mitezza del gas carbonio e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile somamente igienica ».

L. 18,50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Noera. Rivolgersi F. Bisleri e C., Milano.

Per i disturbi di stomaco usate il Ferro-China-Bisleri che è il preparato di ferro il più ricercato ed il più perfetto. 34

**ULTIME NOTIZIE**

**La miseria a Roma**

Mandano da Roma, 24:

Come sapete delle 40,000 lire offerte dal Re, in occasione del matrimonio del duca d'Aosta, 20,000 servirono per riscattare i peggri al Monte di Pietà da una lira. Le rimanenti 20,000 furono passate alla Congregazione di Carità.

Ora si annunzia che le istanze presentate furono 11,000, non calcolando quelle pervenute da altre città. Fra esse la Congregazione scelse quelle di gente veramente bisognosa e risultò che la massima parte delle istanze erano giustificate dalla grande miseria.

**Quattro piroscafi affondati dall'Ortigia**

Pare incredibile. L'Ortigia, fuora, ha sommersi ben quattro piroscafi, nei nostri mari. Ecco la storia delle sue tristi gesta: Nel 1880, allora comandata dal capitano Paratore, l'Ortigia affonda l'Once Joseph, della Compagnia Valery et Fils: 500 morti! Qualche anno dopo, affonda la Martingana: numerose vittime.

Qualche anno dopo, investe e fa calare a picco una nave svedese.

Ed ora è stata la volta della Maria P. I

**Una querela di Monzilli contro Biagini**

La sezione d'accusa, pronunciando sul ricorso del comm. Monzilli, contro l'ordinanza del Tribunale che dichiarava non

farsi luogo a procedimento penale nella querela sporta a carico del comm. Biagini per le sue disposizioni nel processo della Romana, ha oggi confermato l'ordinanza del Tribunale.

**Baratieri**

Telegrafano da Brindisi 25: Il piroscifo Cleopatra è arrivato alle ore 4.45 pom. con Baratieri. La città è imbandierata. Il prefetto della provincia, le autorità locali, i sodalizi del circondario con bandiere e musiche attendevano l'arrivo di Baratieri alla banchina, dove si è riservata l'intera popolazione che accolse il generale Baratieri, appena sbarcato, con entusiastici applausi. La dimostrazione riuscì importantissima. Baratieri rimase commosso. Al suo arrivo, oltre le autorità predette si trovò eziandio il comandante della brigata Bari con parecchi ufficiali superiori per ordine del Ministero della guerra. Il generale Baratieri partì alle ore 5.35 pom. per Roma ove arriverà domani sera. Sabato mattina sarà ricevuto dal ministro degli esteri e quindi dal Re. Verrà poscia tenuto un speciale consiglio tra Crispi, Baratieri, Blanc, Moceani e Sonnino. In questo Consiglio si discuterà il piano d'azione di Baratieri in Africa e la relativa spesa per la sua esecuzione.

**Le preoccupazioni dei circoli diplomatici per gli avvenimenti della Bulgaria**

Nei circoli diplomatici non si è senza preoccupazioni riguardo agli avvenimenti della Bulgaria. Si critica l'assenza del principe Ferdinando, e riconoscendosi che il Ministero Stoiloff manca di qualsiasi energia, autorità e prestigio, si teme che una insurrezione, sotto una od altra forma, possa scoppiare da un momento all'altro.

La situazione non potrebbe essere maggiormente tesa poiché, se l'insurrezione e l'anarchia prendessero proporzioni più allarmanti, la Turchia potrebbe vedersi obbligata a intervenire, e il suo intervento condurrebbe senza dubbio alle più gravi complicazioni europee.

**TELEGRAMMI**

Costantinopoli, 24. — Alcune centinaia armeni, puniti per reati comuni, vennero amnistiati.

Nizza 24. — Una riunione di 500 operai biasimò il municipio che respinse la mozione d'impiegare soltanto un decimo degli stranieri nei lavori comunali.

Atene 24. — Alla Camera si approva il progetto relativo alla ritenuta delle uve secche.

**Notizie di Borsa**

25 luglio 1895

**RENDITA**

Ital. 5 1/2 0/0 contanti	L. 92,80
» fine mese	> 92,60
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95,—
Rendita Austria a	F. 100,40

**OBBLIGAZIONI**

Ferrovie Meridionali	L. 301,—
» Italiane 3 0/0	> 283,—
Fondiarie d'Italia	4 0/0 > 490,—
» » » »	4 1/2 > 496,—
» Banco Napoli	5 0/0 > —,—
Ferrovia Udine-Pontebba	> —,—
Fond. Cassa Risparm. Milano	5 0/0 > 513,—
Prestito Provincia di Udine	> —,—

**ULTIMI DISPACCI**

Chiusura a Parigi	> 88,05
TENDENZA	buona

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Grande Stabilimento**

IDRO - ELETTRICO - TERAPICO

—(Vedi avviso in quarta pagina)—

**AUGUSTO VERZA**

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI Chincaglierie, Mercerie, Profumerie, Mode, Giocattoli, Articoli da viaggio. Costumi da bambini, Oggetti per regali

Bastoni da passeggio      Ombrellini - Ombrelli

**UDINE - MERCATOVECCHIO - UDINE**

Unico grande deposito  
**VELOCIPEDI**

delle rinomate fabbriche Inglesi e di Germania - HUMBER e Co. - Limited - OPEL ADAM - Rüsselscheim - TOWNEND BROTHEER H. L. - SWIFT - Steyr - VESTW - A. T. - ROYAL PROGRESS - FLECHE CYCLE - "CONVENTRY CROSS", - PEREGRINE LEICSTER CYCLE C. TRIUMPH - CYCLE - CO. - PEARL - CYCLE - QUINTON WORKS - NEW - HUDSON - THE FLEXIBLE - THE BEST CYCLES.

Assortimento completo, accessori per velocipedi - Costumi per velocipedisti, berretti, scarpe.

— OFFICINA PER RIPARAZIONI —

**NOLEGGIO VELOCIPEDI**



**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI**

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

**Forniture speciali per Sartoria**

MERCE PRONTA CONFEZIONATA			
Soprabiti mezza stagione da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12	
Ulster > 6 > 28	Sacchetti alpagas	> 5 > 12	
Abiti d'estate > 12 < 35	Impermeabili	> 25 > 30	

Pregioni avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un taglio sicuro ed elegante, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. - Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a Prezzo fisso, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI - Negoziante-Sarto.

**OROLOGERIA ed OREFICERIA  
LUIGI GROSSI**

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

VOLETE DIGERIR BENE?? **Guardarsi dai calori estivi**



facendo la cura del FERRO CHINA BISLERI liquore gradevolissimo al palato - facilmente digerito dagli stomaci più deboli. - E' preferito del ricostituente anche economicamente perché bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

**L'Acqua di Nocera Umbra**

è il prototipo delle acque da tavola - batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA



14 Medaglie alle primarie Esposizioni

**EPILESSIA**

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

**STABILIMENTO CASSARINI  
DI BOLOGNA**

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle L.L. MM. i Reali d'Italia

VOLETE STIRARE A LUCIDO?  
ECONSERVAR. I.A. BIANCHERIA



**L'AMIDO BORACE BANFI**

MARCA GALLO - il preferito - Vendesi da tutti i droghieri -



Una chioma folta e fiorente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

**L'ACQUA CHININA NIGONE**

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiaschi da L. 7- 1.50 ed imbottiglie da un litro circa L. 3.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sigg.: BASSON ENRICO hincagliere - PETROZZI F.PAT paracchieri - FABBRIS ANGELO farmacia - MINISINI FRANCESCO medicina in GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - In PONTFERRA sig. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Nigone e C, via Torino 12 MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

**Oleografie della Sacra Famiglia**

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cente lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

**Biglietti da visita**

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol loggiero, L. 1. - 100 id. id. o Math grave, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2. - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande all. Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

**L'EMOGLOBINA solubile**

DESANTI e ZULIANI

sostituisce con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente.

Coll'uso dell'EMOGLOBINA si guariscono radicalmente

Le anemie profonde

Le clor-anemie anche da lunga data

Le deboli e organiche qualunque ne sia l'origine in genere e tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue

Trovansi in forma di Pillole-Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina presso il laboratorio chim. farmac.

SUCC. DESANTI & ZULIANI

A. ZULIANI

MILANO Via Durini 11-13 e presso le primarie farmacie

A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO

Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

**GRANDE STABILIMENTO  
IDRO - ELETTRICO - TERAPICO**

- con apposito locale per la cura KNEIPP - (sistema Würshofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico - aperto tutto l'anno - CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, - bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali - sistema Gärtner unico in Italia - applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. - Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3,50 al giorno, id. senza camera L. 2,00. - Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5,00 al giorno, id. senza camera L. 3,50. - Per bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi. - Lo stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

Dr Domenico Calligaris.